

1. Il D.lgs. n. 81/2008

L'applicazione del Decreto segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "**cultura della prevenzione**" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale.

L'obiettivo del Decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o a limitarne gli effetti prima che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro.

Per utenti si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo gli alunni, i Docenti ed il personale ATA ma anche i genitori, lavoratori in appalto ecc.

Ciascun "lavoratore" (studente, docente, Ata) non è più un soggetto "passivo da tutelare " ma soggetto attivo del sistema sicurezza per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni così come definito dall'art.20 del D.lgs.81.

2. Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a tutti i settori di attività privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

3. Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008

Gli obblighi del D.lgs. n.81/2008 sono enumerati dall'art. 15 e sono:

- VALUTARE tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- PROGRAMMARE la prevenzione;
- ELIMINARE i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli;
- RIDURRE i rischi alla fonte;
- LIMITARE al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- RISPETTARE i principi ergonomici;
- LIMITARE l'uso di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- PRIORITÀ alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i lavoratori;
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per Dirigenti e preposti;
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ISTRUZIONI adeguate ai lavoratori;
- PARTECIPAZIONE e CONSULTAZIONE dei lavoratori;
- PROGRAMMAZIONE delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- MISURE di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- USO di segnali di avvertimento e sicurezza
- REGOLARE MANUTENZIONE di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

4. I destinatari della nuova normativa

Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nella scuola è il Dirigente Scolastico.

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008.

In particolare deve:

- elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni;
- fornire lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI);
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola.

Tali misure devono essere adeguate alla natura delle attività, alle dimensioni della scuola e al numero delle persone presenti.

Il datore di lavoro deve inoltre:

- nominare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei locali della scuola in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- nominare i preposti.

Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato.

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato:

l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita: ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (DS).

In particolare il lavoratore deve:

- contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;
- segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS).

Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico ricoperto, attua le direttive proprie del datore di lavoro.

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Nella scuola possono essere identificati come **preposti** i docenti, essendo gli allievi equiparati ai lavoratori e il DSGA il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L. organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali.

5. La valutazione dei rischi

Fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è la redazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR) che rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale documento è finalizzato ad individuare le misure adeguate di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Valutare il rischio significa:

- stimare la probabilità che si verifichi un evento potenzialmente dannoso;
- stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;
- predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;
- ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per es.: uso dei DPI, formazione dei lavoratori).

6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/2008 ai fini della salvaguardia e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all'INFORMAZIONE E FORMAZIONE. Il D.lgs. 81/2008 sancisce l'obbligo (artt.36 e 37) per il datore di lavoro (DS) di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'ambiente di lavoro e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'INFORMAZIONE

Riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola;
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46 per il PS.;
- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente (MC);
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia;
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

LA FORMAZIONE

Riguarda:

Formazione generale:

- concetti di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione specifica sui rischi tipici del settore:

- Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie, oli, fumi, vapori, polveri, Etichettatura, Rischi cancerogeni, Rischi biologici, Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione, Videoterminali, DPI, Organizzazione del lavoro, Ambienti di lavoro, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale dei carichi, segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi.

7. Misure generali di tutela art.15 D.lgs. 81/2008

Tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono da considerare, nel caso specifico (scuola):

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- la programmazione della prevenzione;
- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;

- l'utilizzo limitato di sostanze pericolose;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola;
- l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti;
- l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e la consultazione dei lavoratori;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi;
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

8. I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie:

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica;
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale;
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali.

9. I rischi durante le attività didattiche

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori;
- durante le lezioni di educazione fisica;
- nelle attività laboratoriali;
- nell'uso dei videoterminali;
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi;
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici;
- per tutti rispetto al rischio incendio;
- per tutti il rischio elettrico.

Ci sono delle regole generali da rispettare:

- è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;
- è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile;

- è vietato usare le uscite di emergenza se non in caso di necessità;
- nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza dei docenti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole;
- è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.;
- avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

9.1 Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze, laboratorio linguistico, aula audiovisivi ecc.) o area della scuola (azienda, serra, orti didattici, ecc.) dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti contenuti nel Regolamento Laboratori chiedendo ai docenti eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti.

REGOLAMENTO LABORATORI

In particolare gli allievi – ed il Personale dell'Istituto – sono tenuti ad osservare:

- l'accesso al laboratorio è consentito solo al Dirigente Scolastico, ai docenti del laboratorio ed ai collaboratori scolastici in organico nel laboratorio, agli studenti negli orari di svolgimento delle esercitazioni didattiche: tutte le altre persone che desiderano accedere ai laboratori devono espressamente essere autorizzate dal Dirigente o dal Responsabile del laboratorio. Non bisogna mai lavorare da soli nei laboratori, gli incidenti accadono senza preavviso e possono risultare fatali in mancanza di un soccorso immediato;
- quanto prescritto dal D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e, in generale, dalle normative della sicurezza sui luoghi di lavoro;

- le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dagli addetti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti o forniti dalla scuola;
- segnalare immediatamente al Personale le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di protezione nonché altre eventuali condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli;
- non rimuovere o manomettere i dispositivi e altri mezzi di sicurezza o di protezione e le apparecchiature senza averne ottenuto l'autorizzazione. E' un reato molto grave perseguito per legge;
- informare il Personale di qualsiasi incidente di cui si è incorsi per quanto insignificante e banale possa sembrare. Esistono degli obblighi di denuncia molto precisi per il Dirigente Scolastico sia nei confronti della Compagnia Assicuratrice sia nei confronti dell'Autorità di Pubblica Sicurezza;
- collaborare attivamente con il Responsabile e gli Addetti al Servizio di Prevenzione (ASPP), al fine di mantenere il sistema di sicurezza predisposto;
- astenersi dall'effettuare manovre che possono compromettere la sicurezza per le quali non si è stati autorizzati ed adeguatamente addestrati;
- tenere sempre un comportamento calmo e controllato nell'entrare e nell'uscire dal Laboratorio, senza spinte e senza accalcarsi in corrispondenza della porta. Non spingere e sistemare con cura le cose in modo tale da non dare intralcio e da non ingombrare le vie di fuga. Ricordare che il comportamento dovrà essere tale da non arrecare danni a cose e persone;
- quando si entra nei Laboratori esaminare il Piano di Esodo (planimetria) per controllare i percorsi sicuri da utilizzare e ricordare che in una situazione di emergenza è ancora più importante uscire dal locale con la massima calma e tranquillità;
- non sistemare poltrone, sedie o poltroncine in modo tale da costituire intralcio e da ostacolare le vie di fuga;
- seguire esattamente le istruzioni che vengono impartite per eseguire le esperienze. Se non si è capito qualcosa chiedere pure ulteriori spiegazioni senza alcuna paura;
- fare sempre controllare il corretto montaggio delle apparecchiature prima di cominciare le esercitazioni di laboratorio e non cominciare senza aver ottenuto la specifica autorizzazione;
- segnalare qualsiasi malfunzionamento o rottura del materiale che è stato consegnato;
- impegnarsi a curare l'ordine e la pulizia del posto di lavoro;
- non distrarsi durante le esperienze e seguire, con attenzione tutte le misure che sono state impartite per ottenere i migliori risultati e per non correre il rischio di farsi male o di farne agli altri;
- utilizzo corretto ed appropriato delle apparecchiature e dei dispositivi di sicurezza di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;
- non utilizzare in alcun caso dispositivi, strumenti ed apparecchiature per scopi diversi da quelli per cui sono stati progettati;
- le attività di Laboratorio devono essere sospese dieci minuti prima della fine delle lezioni, per consentire il ritiro ed il riordino dei materiali e degli strumenti utilizzati;
- il divieto di conservare ed assumere cibi e bevande nei laboratori;

- non dare spintoni ai compagni perché, anche senza cattive intenzioni, si rischia di provocare rovinose cadute o peggio;
- per la stessa ragione non cimentarsi in giochi che potrebbero avere delle conseguenze anche gravi. Ad esempio: tirarsi oggetti, nascondere gli zaini ed altri effetti dei compagni, giocherellare con attrezzi pericolosi, ecc.;
- non correre per i corridoi e per le scale dato che è sempre possibile scivolare od urtare, involontariamente qualcuno.
- Si rammenta, per motivi di sicurezza nel rispetto del D.lgs. 81/2008, di non utilizzare, per attività varie di laboratorio (musicale, scientifico, artistico, ecc.) ambienti aventi destinazioni d'uso diverso.

9.2 Educazione Fisica

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi. L'azione impropria non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti, tenuto conto del Regolamento.

REGOLAMENTO PALESTRA

L'accesso alla palestra ed ai locali e servizi annessi, è subordinato al rispetto del presente regolamento.

NORME GENERALI

- 1) Il materiale con cui è stato realizzato il fondo della palestra è un materiale sensibile ad oggetti appuntiti come i tacchi delle scarpe o basi di appoggio di attrezzi e strumenti che vengono quindi banditi o utilizzati con opportune accortezze atte a non provocare danni.
- 2) Tutti coloro che usufruiscono della palestra devono calzare scarpe da ginnastica pulite (riservate all'uso in palestra) e ben allacciate.
- 3) Durante l'orario scolastico non è consentito l'utilizzo delle palestre da parte di enti o istituzioni diverse dall'istituto, salvo in casi eccezionali per i quali è sempre necessaria la delibera preventiva del Consiglio di Istituto; non è ammessa in nessun caso la delibera in ratifica di fatti già avvenuti.
- 4) L'accesso alla palestra è regolamentato secondo l'orario scolastico stabilito, ed è consentito solo durante le ore di attività motoria ed in presenza dell'insegnante specifico o altro insegnante abilitato. Non sono ammesse in palestra le classi al di fuori degli orari stabiliti.
- 5) In casi particolari, e solo ed esclusivamente per attività scolastiche, l'attrezzatura può essere utilizzata al di fuori della palestra previa richiesta scritta del docente referente dell'attività e relativa autorizzazione.
- 6) Le attrezzature di palestra non devono essere cedute in uso a terzi, salvo esplicito e preventivo accordo con il Dirigente scolastico.

COMPETENZE DELL'INSEGNANTE

- 1) All'inizio di ogni anno scolastico i docenti devono informare gli alunni sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica e le vie di fuga.
- 2) I docenti di educazione fisica devono prendere visione delle "NORME DI PRIMO SOCCORSO".

- 3) Gli insegnanti provvedono a prelevare gli alunni dalle rispettive classi e a riaccompagnarveli alla fine della lezione, rispettando rigorosamente l'orario.
- 4) I docenti di educazione fisica, sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature.
- 5) Le piccole attrezzature di palestra devono essere conservate in apposito locale (o armadio) chiuso a chiave; le chiavi sono a disposizione di tutti gli insegnanti di attività motoria e custodite presso; l'utilizzo da parte degli studenti, di tali attrezzature è regolato dall'insegnante di educazione fisica.
- 6) Ogni insegnante è responsabile durante lo svolgimento delle lezioni, del corretto utilizzo dei piccoli e grandi attrezzi.
- 7) Ogni docente cura che i piccoli attrezzi siano riposti dagli allievi, in maniera ordinata negli appositi spazi prima che le classi lascino la palestra, verificando che gli attrezzi siano tutti presenti e non danneggiati.
- 8) I danni alle attrezzature, degli arredi e degli ambienti annessi alla palestra, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Dirigente Scolastico.
- 9) La segnalazione di un eventuale danneggiamento volontario, anche se non se ne conosce il colpevole, va fatta immediatamente dopo il suo accertamento al fine di poter individuare il o i responsabili, trascorso il tempo utile per la suddetta individuazione verrà ritenuto responsabile lo stesso docente per non aver ottemperato in modo adeguato ai compiti di vigilanza;
- 10) Ogni docente è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico.
- 11) Ogni docente è responsabile dell'incolumità degli alunni; è fatto divieto di abbandonare gli stessi durante lo svolgimento delle attività.
- 12) In caso di infortunio dell'alunno attuare quanto indicato nel "PIANO DI PRIMO SOCCORSO" esposto nella bacheca della sicurezza.
- 13) Durante l'attività in palestra l'insegnante dovrà adoperarsi affinché non accedano agli ambienti per le attività sportive, estranei; sono considerati estranei anche gli alunni di una classe non autorizzata all'accesso in palestra; non sono considerati estranei gli esperti per le attività previste dal POF (ed in generale persone esplicitamente autorizzate).

COMPETENZE DEGLI ALLIEVI

- 1) Gli alunni, accompagnati dal proprio docente, si recheranno negli spogliatoi (per la scuola secondaria) o in palestra per indossare obbligatoriamente gli indumenti idonei alla attività pratica ovvero scarpe ginniche, tuta (o maglietta e pantaloncini) di tessuto elastico, priva di fibbie o parti metalliche pericolose e adeguata alla temperatura sia dell'ambiente interno che, eventualmente, esterno;
- 2) È d'obbligo mantenere un comportamento corretto, osservando le disposizioni impartite dal docente.
- 3) È vietato agli studenti usare gli attrezzi o entrare nella palestra di propria iniziativa, e senza la presenza del docente.
- 4) È vietato usare gli attrezzi in modo scorretto e pericoloso per sé e per gli altri.
- 5) Gli alunni sono invitati a non portare e a non lasciare incustoditi oggetti di valore nella palestra; I docenti e il personale addetto alla palestra non sono obbligati a custodire tali oggetti e non sono tenuti a rispondere di eventuali ammanchi.
- 6) Ogni infortunio deve essere comunicato immediatamente all'insegnante, che provvederà a porre in essere le misure necessarie.
- 7) Eventuali danneggiamenti volontari alla struttura della palestra e/o agli oggetti ed attrezzi debbono essere addebitati al/ai responsabile/i.

8) Ogni classe deve avvertire immediatamente all'inizio del proprio turno di lezione il docente di eventuali danni riscontrati in palestra, e nei locali annessi, e segnalare tempestivamente quelli involontariamente procurati durante le proprie ore di lezione.

9) Al termine della lezione, ogni alunno dovrà riporre correttamente i piccoli attrezzi utilizzati (palloni, cerchi, coni, ecc.).

10) E' vietato introdurre cibi e lattine negli spogliatoi ed in palestra.

11) Gli alunni che, per motivi di salute, non possono partecipare attivamente alla lezione del giorno, porteranno una giustificazione scritta dei genitori. Per periodi prolungati di esonero dalle attività, sempre per motivi di salute, si dovrà fare richiesta scritta al Dirigente Scolastico presentando un certificato medico.

12) Tali alunni sono ugualmente tenuti a seguire le lezioni e potranno essere impiegati in compiti alternativi stabiliti dal docente.

È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi;
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati.

Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra.

10. INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili;
- da comportamenti umani errati o dolosi;
- da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.);
- da uso di fiamme libere;
- da sigarette;
- da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi.

La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo

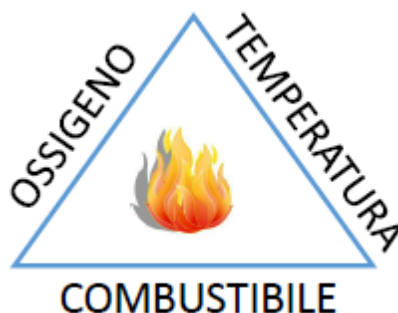
Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono:

il combustibile ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.);

il comburente ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria);

il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione).

Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto "**triangolo del fuoco**"



I danni possono essere **diretti** alle persone (ustioni, intossicazione, asfissia), alle cose (combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale) o **indiretti**, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono.

Conseguentemente si individuano tre possibili azioni:

- **sottrazione** dei combustibili dall'incendio;
- **soffocamento**, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati;
- **raffreddamento**, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali;
- Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio;
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer);
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.;
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato);
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- non usare le prese multiple e le prolunghe volanti;
- evitare grovigli di cavi, sono vietate le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- è vietato l'uso di piastre e fornelli elettrici;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata.

Altre categorie di rischio negli ambienti di lavoro riguardano:

- videoterminali
- rischio elettrico
- sostanze pericolose

11. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro o dove vi sono pericoli devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dell'utenza della scuola su oggetti e situazioni pericolose.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.






La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;
- Vietare comportamenti pericolosi;
- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;
- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio.



I cartelli segnaletici sono caratterizzati da:

- forma geometrica
- dimensioni
- colore di sicurezza
- colore di contrasto
- simbolo

Colore	Forma	Significato e scopo	Indicazioni e prescrizioni
Colore Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, Arresto, Dispositivi di emergenza. Sgombero
		Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Colore Giallo oppure Giallo Arancio		Segnali di Avvertimento	Attenzione, Cautela, Verifica
Colore Azzurro		Segnali di Prescrizione	Obbligo o azione specifica - Obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Colore Verde		Segnali di Salvataggio o di Soccorso	Porte, Uscite, Percorsi, Materiali, Postazioni, Locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.

Si hanno le **seguenti tipologie di cartelli**:

- segnali di divieto;
- segnali di avvertimento;
- segnali di salvataggio e soccorso;
- segnali di prescrizione;
- segnali supplementari o di informazione.



Segnali di avvertimento

SEGNALI DI AVVERTIMENTO		
 Sostanze velenose	 Sostanze corrosive	 Sostanze nocive o irritanti
 Materiale esplosivo	 Materiale infiammabile	 Materiale comburente

Segnali di salvataggio e di soccorso



Pronto soccorso



Direzione da seguire



Telefono per salvataggio e pronto soccorso



Barella



Percorso Uscite di emergenza



Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi

Segnali di prescrizione



Segnali di informazione



12. EMERGENZA

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni (115 V.V.F. e 118 Pronto Soccorso).

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che vengono effettuate almeno 2 volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

12.1 EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve:

- avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza (albo della sicurezza);
- se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio;

- informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo (se presente), gas o altro;
- se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura.

Cosa fare in caso di incendio

Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina;
- seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite di emergenza;
- se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o una terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione;
- si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime;
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme;
- ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso anche il calore.

L'emergenza nella prima fase durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco (115) e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- predisposizione nei locali della scuola di idonea segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti, ecc.) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale;
- realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo;
- organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione (almeno due all'anno).

13. EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**suono continuo della sirena d'allarme o tre suoni brevi della campanella seguiti da uno prolungato**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.);
- chiudere la porta se il locale è sgombrato;
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale;
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- non scendere le scale di corsa;
- non accalcarsi nei posti di transito;
- assumere un comportamento ragionevole;
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo;
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

COMPORAMENTO DEI DOCENTI

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- prelevare e portare con se il registro di classe (registro elettronico) e il modulo di evacuazione per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta;
- una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come CHIUDI-FILA, il MODULO DI EVACUAZIONE, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, devono essere sempre presenti nella **cartellina della sicurezza** di cui ogni classe è dotata;
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti D.A. (diversamente abili) o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe;
- vigilare stando in continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale;
- manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico;
- intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe.

Ogni anno si realizzano a scuola, nei diversi plessi, simulazioni/prove di evacuazione.

L'inizio di una simulazione è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli brevi) della campanella (preallarme). Durante questo segnale gli alunni si predispongono in attesa del segnale di evacuazione.

Nel caso in cui gli alunni si trovino in bagno o nel corridoio, devono cercare riparo nei locali in cui si trovano e non cercare di rientrare in classe! Al segnale di evacuazione occorre che si accodino alla prima classe che incontrano lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe.

Al termine del segnale di preallarme ci saranno alcuni secondi di pausa.

Successivamente vi sarà la diffusione del **segnale di evacuazione**, che è dato dal suono continuo della campanella stessa (o della sirena o altro strumento) per circa 10/15 secondi.

Al segnale di evacuazione, ogni classe esce seguendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie.

COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (**tre squilli brevi della campanella**) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (suono prolungato della campanella ed avviso vocale):

- interrompere immediatamente le attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due CHIUDI-FILA);
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.);
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento;
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "**Piano di Evacuazione ed Emergenza**" attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente.

NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, appaltatori, rappresentanti libri ecc.)

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

14. EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa;
- allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti;
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina;

- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta;
- durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste.

Se ci si trova all'aperto:

- mantenere la calma;
- allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi;
- con avvicinarsi mai ad animali spaventati.

In ogni caso:

- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia immediato pericolo di vita.

“La scuola non ha solo gli obblighi connessi a garantire la sicurezza degli operatori e degli studenti, ma ha anche il dovere di creare nelle future generazioni la cultura della sicurezza”.

PRIMO SOCCORSO

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

In caso di presenza di ferito gli addetti al primo soccorso allertano il coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto), per chiamare il servizio sanitario di emergenza 118 e assistono il ferito sino all'arrivo del personale esterno competente prestando il primo soccorso in conformità alla formazione ricevuta.

In generale:

il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente o di uno studente gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo e durante gli aggiornamenti periodici ed in generale devono:

- quando necessario effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di soccorso 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare;
- evitare azioni inconsulte e dannose, valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare il paziente; evitare attorno all'infortunato affollamenti di personale e studenti;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa arrivare fino a ridosso dell'atrio della scuola;
- avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118;
- non somministrare mai farmaci di alcun tipo;

- se richiesto dal personale del Servizio Sanitario di Emergenza, previo accordo con il DS/DSGA, accompagnare l'infortunato in ambulanza fino al pronto soccorso, seguendo le indicazioni fornite dal personale sanitario;
- segnalare eventuali carenze di presidi sanitari nella cassetta di PS e nei pacchetti di medicazione presenti ai piani ed in palestra.

MODULO DI EVACUAZIONE

Plesso: _____

ZONA DI RACCOLTA: _____

CLASSE: _____

N° STUDENTI PRESENTI: _____

N° STUDENTI EVACUATI: _____

N° STUDENTI FERITI: _____
(cognome e nome)

N° STUDENTI DISPERSI: _____
(cognome e nome)

Docente di classe
